

# Chemical Report CHIMICA & MERCATO

## Attualità

### RESPONSIBLE CARE

1° Workshop - Gestione Responsabile del Prodotto (GRP)

### REGOLAMENTO REACH

I risultati 2012 e le sfide per il 2013

ATTUALITÀ - PERSONAGGI - TREND



## Responsible Care

### 1° Workshop



## Gestione Responsabile del Prodotto (GRP)

*All'interno dei lavori della Commissione Direttiva Responsible Care, Federchimica intende sviluppare in maniera sempre più approfondita e organica la tematica della **Product Stewardship** e della Gestione Responsabile del Prodotto. Con l'intenzione di avviare uno specifico Gruppo di Lavoro che segua la materia, Federchimica ha dunque organizzato lo scorso marzo il workshop **"Kick off Meeting: su cosa l'industria Chimica sta già facendo e cosa può ancora fare"**, coordinato da Cosimo Franco. L'incontro ha rappresentato il primo momento di confronto fra Federazione, Associazione e Imprese per inquadrare la tematica e individuare le esigenze del settore in materia.*



Cosimo Franco



Responsible Care è la più grande iniziativa volontaria dell'industria chimica a livello mondiale. Le imprese, attraverso le loro federazioni nazionali, si impegnano ad apportare miglioramenti significativi e tangibili delle prestazioni nelle aree di sicurezza salute e ambiente, in modo da contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile.

Il programma "Responsible Care", nato in Canada nel 1984 e avviato in Europa l'anno seguente, coinvolge l'Industria Chimica a livello mondiale e garantisce che ogni singola Impresa che aderisce al progetto si senta responsabile della salute e della tutela dell'ambiente e dell'uomo. Lo scopo, per circa 10.000 Aziende Chimiche distribuite in 57 Paesi, è quello di migliorare continuamente i processi produttivi aziendali in modo da perseguire obiettivi legati allo salvaguardia e al rispetto di risorse preziose, alle quali non possiamo rinunciare, e sicuramente non infinite. Federchimica, imprese e associazioni di settore vogliono in questo modo inserirsi in un contesto di sostenibilità, reso sempre più necessario e attuale in ogni settore delle attività umane. L'incontro ha visto il susseguirsi di una serie di interventi da parte di alcune delle principali aziende, che hanno portato il loro esempio e la loro storia.

La prima parte del workshop ha affrontato il tema della gestione responsabile dal punto di vista normativo: Giuseppe Malinverno, dirigente dell'azienda Solvay, ha affrontato la necessità di identificare e gestire eventuali rischi sia ambientali sia sulla salute umana, per

tutto il ciclo di vita del prodotto, mentre Manon Loos della Albemarle, ha portato il suo case study aziendale sulla riduzione e controllo del rilascio di additivi polimerici nell'ambiente. Ettore Veriani, dirigente di Johnson&Johnson, si è invece concentrato sulle richieste del consumatore e della GDO, ha toccato il tema del confezionamento, della plastica riciclabile e della logistica.

Sono quindi state discusse alcune best practices portate avanti dalle imprese in questo settore, con l'intento di individuare possibilità, elementi positivi, riproducibili anche in altre aziende, e infine difficoltà e punti critici nella conduzione di un atteggiamento e di una gestione virtuosa. Si è parlato quindi di gestione globale a 360° che copre tutta la filiera: si inizia con un'attenzione particolare ai processi di produzione, spesso critici, e continua con l'analisi delle emissioni, il packaging, la distribuzione, lo smaltimento dei rifiuti e le attività di riciclo. Non mancano i riferimenti alle attività di sensibilizzazione e comunicazione, agli aspetti legali e alla necessità di migliorarsi in modo continuo e costante, con il supporto delle realtà associative e di una rete affidabile di imprese.

## Regolamento Reach

# ***I risultati 2012 e le sfide per il 2013***



La direzione esecutiva dell'ECHA presieduta da Geert Dancet ha dedicato la giornata del 25 marzo scorso a un incontro con la stampa tecnica, tenutosi presso la sede di Helsinki. Nel corso dell'incontro sono stati presentati sia i più importanti risultati ottenuti nel 2012 sulla protezione della salute umana e dell'ambiente in Europa, operando nelle diverse fasi dell'applicazione del regolamento Reach, sia sono state

evidenziate le diverse sfide attese per il 2013 per l'ECHA e gli obiettivi proposti per il 2020 sul numero e tipo di sostanze molto preoccupanti (SVHC), che sono quelle per le quali occorre iniziare a trovare alternative. La giornata dedicata alla stampa è stata seguita da una giornata di conferenze e discussioni destinate a tutti i diversi soggetti interessati al Reach (stakeholders).

***I risultati principali ottenuti nel 2012 - L'ECHA e gli Stati membri hanno valutato le informazioni presentate dalle imprese al fine di esaminare la qualità dei fascicoli registrati e delle proposte di sperimentazione sulle proprietà di tossicità e di chiarire se una data sostanza costituisce un rischio per la salute umana o per l'ambiente. I risultati più importanti ottenuti nel 2012 sono stati i seguenti: avere raggiunto il numero di 138 delle sostanze individuate come molto preoccupanti (SVHC); l'inserimento del controllo della direttiva biocidi e della convenzione sulle sostanze PIC tra le attività dell'ECHA; avere pubblicato l'inventario e avere attivata la piattaforma C&L (Classification and labelling) sulle sostanze chimiche utilizzate nel mercato europeo; l'avere iniziato il primo piano d'azione a rotazione a livello comunitario (le sostanze CoRAP); l'avere completato l'analisi di congruità del 5% dei dossier pervenuti nel 2010 sulle sostanze prodotte in elevato tonnellaggio e avere giudicato 354 proposte di prove di tossicità; l'avere inserito nell'elenco delle sostanze molto preoccupanti le prime a essere state identificate come distruttori del sistema endocrino o sensibilizzanti per la respirazione.***

*Il Reach ha già ottenuto nel 2012 i seguenti risultati nel miglioramento della salute umana e dell'ambiente: maggiori e migliori informazioni sulle sostanze chimiche presenti in commercio; diminuzione dei rischi dovuti agli sforzi effettuati nella sostituzione di alcune sostanze molto preoccupanti; migliore valutazione del rischio a seguito della modifica del CSR (rapporto sulla sicurezza chimica); migliore gestione del rischio a seguito delle modifiche del SDS (scheda di sicurezza); diminuzione dell'uso di sostanze CMR come rilevato dal minore numero di registrazione di queste sostanze rispetto a quanto previsto.*



**Le sostanze CoRAP** - Il primo piano d'azione di rotazione a livello comunitario (CoRAP) attualmente coinvolge 90 sostanze a sospetto rischio per la salute umana o l'ambiente. L'elenco delle sostanze CoRAP è stato elaborato in stretta collaborazione con gli Stati membri e adottato consensualmente il 9 febbraio 2012.

La valutazione delle sostanze è uno strumento importante per aumentare le informazioni a disposizione e per affrontare meglio e promuovere l'uso sicuro di queste sostanze in collaborazione con gli Stati membri. All'Italia sono state attribuite quattro sostanze.

**Il regolamento sulle sostanze PIC** - È stato affidato all'ECHA il regolamento sull'assenso preliminare in conoscenza di causa (Prior Informed Consent, "PIC", regolamento (UE) n. 649/2012) che disciplina l'importazione e l'esportazione di talune sostanze chimiche pericolose e impone obblighi alle imprese che desiderano esportare tali sostanze nei paesi extra UE. Il regolamento attua, all'interno dell'Unione europea, la convenzione di Rotterdam sulla procedura di assenso preliminare in conoscenza di causa per talune sostanze chimiche e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale.

**L'Inventario e la piattaforma C&L** - L'ECHA ha aggiornato l'inventario delle classificazioni e delle etichettature C&L che contiene tutte le informazioni sulle sostanze pericolose sul mercato dell'UE. L'inventario contiene circa 5,3 milioni di notifiche relative a 120.000 sostanze e costituisce un passo significativo verso la trasparenza dei pericoli fisici, per salute umana e per l'ambiente che possono presentare le sostanze chimiche.

Con l'attivazione dell'Inventario C&L, l'ECHA si è prefissata l'obiettivo di rendere più efficace la comunicazione sulle sostanze chimiche pericolose al fine di far giungere tali informazioni lungo tutta la filiera fino ad arrivare ai consumatori. Ed è per questo che l'ECHA incoraggia le imprese a utilizzare i dati dell'inventario, come punto di riferimento nelle discussioni per il raggiungimento di un accordo sull'auto-classificazione e l'etichettatura di sostanze chimiche pericolose. L'inventario C&L rappresenta quindi, a livello mondiale, il più grande database sulle sostanze auto-classificate.

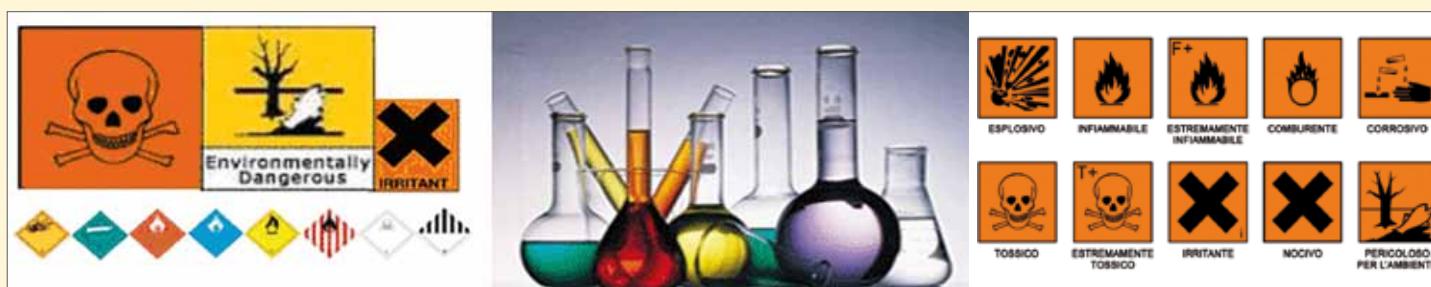
È stata inoltre attivata la piattaforma C&L: si tratta di uno strumento web che permette la discussione sulla classificazione e sull'etichettatura delle sostanze da registrare fra le diverse aziende.

**Il regolamento biocidi** - Il nuovo regolamento biocidi EC No 528/2012 è entrato in forza il 1 Luglio 2012 e sarà applicato a partire dal 1 Settembre 2013, data dalla quale ci si possono aspettare molte sfide in questo settore. Questo nuovo regolamento sull'uso e sulla messa in commercio di prodotti biocidi rimpiazza la direttiva biocida del 98/8EC. Sono attualmente sul mercato europeo circa 20.000 prodotti biocidi con 275 principi attivi e possono essere



presenti anche in articoli trattati (come tessuti, refrigeranti, pavimenti, ecc...). I biocidi sono tutti i prodotti il cui uso ha la finalità di distruggere, rendere inefficaci, prevenire l'azione o esercitare un'azione di controllo su organismi nocivi per l'uomo e per gli animali o che danneggiano prodotti naturali e fabbricati contro organismi nocivi, quali parassiti o batteri, mediante l'azione di principi attivi contenuti nel biocida. Non è necessario che un biocida elimini un organismo nocivo, è sufficiente che lo renda inoffensivo o che agisca da repellente. Gli organismi nocivi possono essere molluschi, alghe, funghi, batteri, animali e insetti. Nel D.Lgs 174 del 2000 sono state definite 23 tipologie diverse di biocidi, collocate all'interno di quattro principali classi: disinfettanti, disinfestati, preservanti e altri biocidi.

Per il rinnovo dell'approvazione di un principio attivo si seguirà un processo simile al Reach, tutti i biocidi che devono essere piazzati sul mercato europeo richiederanno una autorizzazione e la sostanza attiva presente nel biocida deve essere approvata. Il nuovo regolamento intende armonizzare il mercato a livello europeo semplificando i lavori, anche con la riduzione di sperimentazioni su animali e incoraggiando l'uso di metodi alternativi. Le aziende devono fare richiesta di approvazione di un principio attivo presentando un fascicolo all'ECHA: dopo che l'Agenzia ha condotto il controllo di convalida, sarà effettuato il processo di valutazione.



### Distruttori del sistema endocrino e sensibilizzanti

Sono state prese in considerazione le sostanze che possono interferire con il sistema endocrino del corpo umano e degli animali e produrre effetti negativi sullo sviluppo della riproduzione, sul sistema neurologico e immunitario. Il sistema endocrino include ghiandole e ormoni che regolano funzioni vitali della crescita, dello sviluppo sessuale e del metabolismo della riproduzione. La prima sostanza con proprietà di distruttore endocrino della quale sono stati dimostrati i danni sull'ambiente è stato il 4-(1,1,3,3-tetrametilbutil)fenolo, inserito nella lista delle sostanze molto preoccupanti nel dicembre del 2011, mentre nel dicembre 2012 sono state inserite altre due sostanze: il 4-(1,1,3,3-tetrametilbutil) fenolo etossilato e il 4-nonilfenolo. Nel dicembre 2012 sono state inserite nella lista delle sostanze SVHC le prime sostanze che pongono seri rischi per l'uomo per le loro proprietà sensibilizzanti del sistema respiratorio. Le sostanze identificate sono le seguenti: 1,1'-azodi(formammide), cicloesano -1,2- anidride dicarbosilica e i suoi isomeri e l'anidride esadrometilftalica e i suoi isomeri.

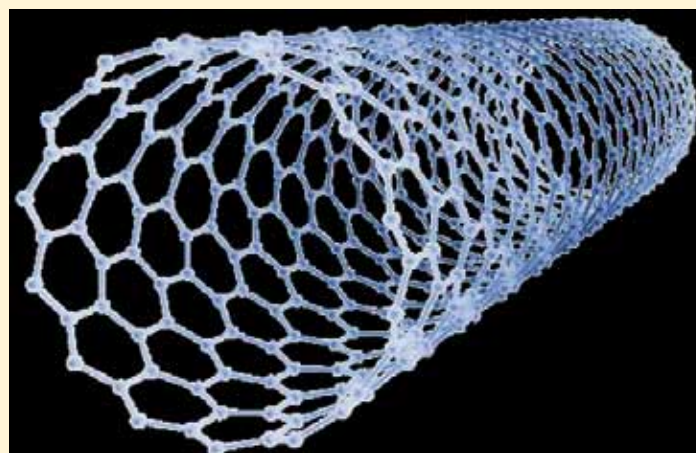
**Le sfide per il 2013** - L'aspirazione dell'ECHA è di diventare l'autorità più importante al mondo sulla sicurezza delle sostanze chimiche e per raggiungere questo obiettivo deve aumentare continuamente la sua capacità scientifica per affrontare le continue sfide che una buona regolamentazione richiede.

Le attuali sfide scientifiche sono le seguenti: l'individuazione delle proprietà di distruttori endocrini delle sostanze chimiche, le prove di tossicità alternative all'uso di esperimenti su animali, gli effetti di tossicità di miscele di sostanze chimiche, gli effetti sinergici e cumulativi dei biocidi e i nanomateriali.

Queste conoscenze scientifiche sono importanti da utilizzare per migliorare la legislazione sui prodotti chimici e orientare programmi di ricerca scientifici che possono aiutare a produrre nuove regolamentazioni. Le altre sfide per il 2013 sono legate al miglioramento dell'applicazione del regolamento Reach e di quello dei biocidi. In questi settori gli interventi da realizzare sono i seguenti: aiuti per le piccole e medie industrie per rispondere al Reach; riuscire a ottenere una più elevata qualità dei dati forniti dall'industria; migliorare gli strumenti IT per realizzare la registrazione e il rapporto sulla sicurezza chimica (CSE); migliorare il website sulla disseminazione; sviluppare strumenti intelligenti per l'analisi dei dati di registrazione e migliorare la qualità dell'informazione.

### Nanomateriali ai sensi del REACH e del CLP

La nanotecnologia riguarda solidi con dimensioni comprese nell'intervallo 1-100 nm circa in almeno una dimensione, che determina specifiche proprietà fisico-chimiche. La nanotecnologia viene utilizzata in vari ambiti quali: sanità, prodotti di consumo come i cosmetici, elettronica, tecnologie energetiche, alimenti e agricoltura. Questi prodotti sono già disponibili sul mercato europeo e il rapido incremento del loro utilizzo solleva interrogativi sui loro possibili effetti sulla salute e sull'ambiente. Occorre valutare e gestire in modo adeguato i rischi potenziali posti da queste nuove forme di materiali e fabbricanti, importatori e utilizzatori a valle sono tenuti a garantire l'uso sicuro di ciascuna sostanza (a prescindere dalla forma) ai sensi del REACH. Questo comporta nuove sfide per le autorità di regolamentazione (Commissione ECHA). L'ECHA deve essere in grado di svolgere i propri compiti nell'ambito dei vari processi contemplati dal REACH (ad esempio registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione) e dal CLP (classificazione ed etichettatura) per le nanoforme e per tutte le altre forme di una sostanza. Per raggiungere tale obiettivo, inoltre, è necessario che essa disponga di una sufficiente capacità tecnica e scientifica. Per questo nell'ottobre 2012 l'ECHA ha istituito un gruppo di lavoro sui nanomateriali (Nanomaterials Working Group, NMWG) allo scopo di affrontare questioni tecniche e scientifiche inerenti ai processi previsti dai regolamenti REACH e CLP. Inoltre l'ECHA organizzerà periodicamente alcuni webinar volti a fornire informazioni e a discutere degli ultimi sviluppi inerenti ai processi previsti dai regolamenti REACH e CLP sui nanomateriali e a aiutare i dichiaranti a predisporre e trasmettere fascicoli relativi ai nanomateriali.



**Tossicità di miscele** - La legislazione europea come quella di altre parti del mondo è basata sulla presa in considerazione delle proprietà delle singole sostanze.

Comunque stanno pervenendo molti studi di tossicità sugli uomini, gli animali e le piante, di miscele di sostanze presenti singolarmente con concentrazioni inferiori ai loro limiti di tossicità.

Questi primi studi sugli effetti combinati di miscele e la richiesta di restrizioni sono stati messi in evidenza dalla Danimarca, dal comitato RAC( valutazione del rischio ) e da quello SEAC (analisi socio economico) dell'ECHA. Inoltre sarà pubblicizzata a breve la guida per gli effetti cumulativi e sinergici dei biocidi ed è stato attivato a marzo di quest'anno un comitato scientifico per stabilire l'uso sicuro dei biocidi in Europa, che avrà un ruolo importante nell'approvare i principi attivi dei biocidi.

**Facilitazioni per le PMI** - Le piccole e medie imprese (PMI) svolgono un ruolo decisivo nella competitività e nella dinamicità dell'economia europea. Le PMI che non hanno familiarità con REACH possono sapere quali sono i loro obblighi utilizzando il Navigator Tool (strumento Navigator), dove si trovano anche i documenti orientativi in 22 lingue dell'UE.

Presto i moduli a compilazione automatica consentiranno alle PMI di compilare la modulistica web con un solo click. Inoltre le PMI possono ottenere assistenza in merito a REACH e CLP grazie ai servizi di helpdesk nazionali, operativi in tutti gli Stati membri. Infine, le PMI beneficiano di una riduzione delle tariffe da pagare a norma dei regolamenti REACH e C&L.

La Commissione europea ha abbassato le tasse e i diritti che le PMI devono pagare per registrare prodotti chimici, quindi il Reach non solo è un regolamento che tutela la salute e l'ambiente ma cerca di aiutare anche le imprese europee a crescere e a creare posti di lavoro. Per dare un ulteriore incentivo ai dichiaranti capofila delle PMI che devono affrontare le sfide associate alla guida di un SIEF, l'Agenzia si offre di rimborsare le spese di viaggio e di soggiorno delle SME interessate a partecipare al workshop dei dichiaranti capofila, compatibilmente con la disponibilità di posti e una verifica dell'ammissibilità.

### Miglioramento di tutte le attività dell'ECHA

Dovrà essere migliorata la qualità della registrazione, per ora 900 sostanze sono state già registrate nel 2010 e 3100 saranno quelle che dovranno essere registrate nel 2013.

Le scadenze sono previste per il 2 Aprile per i registranti capofila e per il 31 maggio per tutti gli altri. Mentre la registrazione è stata realizzata con successo, la qualità dei dossier presentati deve essere migliorata, per questo l'informazione è il primo obiettivo strategico dell'ECHA.





Service | Value | Responsibility

# ELGA

PURELAB Flex unisce bellezza e tecnologia ed innova il modo di produrre acqua ultrapura nei laboratori.

Compatto, sinuoso e flessibile nel sistema di erogazione, PURELAB Flex garantisce una produzione di acqua di grado I e soddisfa gli standard di qualità più rigorosi.

Saremo presenti a:

Euromedlab  
Milano, 19-23 maggio  
stand 129

ChemMed  
Milano, 24-26 settembre  
pad 4 stand D62

Elga in Italia è Veolia Italia.

[elga@veoliawaterst.it](mailto:elga@veoliawaterst.it) | [www.elgalabwater.com](http://www.elgalabwater.com)

[elgaitalia](#) [elgaitalia](#) [elgalabwater](#)

 **VEOLIA**  
WATER

Solutions & Technologies